

Programma del candidato alla Presidenza Federale per il quadriennio 2009/2012

Renato Di Rocco

PREMESSA

Quattro anni fa, nel presentare la mia candidatura sollecitato da molti amici, feci un appello all'unità del movimento. Mi dissi disposto anche a fare un passo indietro purché si trovasse una convergenza che consentisse di superare le divisioni degli ultimi anni. Sapete tutti come è andata. Il mio appello fu respinto dagli altri candidati, ma fu accolto dall'assemblea perché esprimeva un'esigenza diffusa.

Lo stato di crisi era evidente. Mai il ciclismo italiano aveva raggiunto un punto così basso di credibilità, di confusione e di sfiducia, rispecchiato dal calo costante dei tesserati, dal declino di specialità storiche, dall'abbandono di nuove specialità olimpiche come il bmx, da una situazione economico-finanziaria fuori controllo e sull'orlo del fallimento.

Dico la verità: molto difficilmente avremmo evitato il commissariamento se fosse subito emersa la vera entità del disastro. Il "buco" dichiarato di circa un milione e mezzo di euro, al termine degli accertamenti durati un intero quadriennio, è più che triplicato. E non so se, conoscendo subito le reali dimensioni del debito, avrei deciso di lanciarmi in questa avventura.

Oggi, alla luce del lavoro svolto e dei risultati ottenuti, non mi pento della mia scelta.

Chiunque abbia serenità di giudizio e onestà intellettuale deve ammettere che abbiamo rimesso in sesto una nave che stava affondando.

Oggi la situazione economico finanziaria è sotto controllo. Il pregresso ridotto da quattro a un milione di euro.

La Federazione è in grado di offrire servizi e sostegni validi alle Società, agli Atleti e alle Strutture territoriali.

Il Centro Studi ha ripreso con profitto la sua funzione formativa dei quadri tecnici, dei Direttori Sportivi e degli Organizzatori di corse.

Il tesseramento aumenta in modo costante dal 2005, con un deciso cambio di marcia rispetto al trend negativo iniziato negli anni '90.

Le Società, gli Atleti, i Tecnici hanno ritrovato le condizioni organizzative e materiali per operare con rinnovata fiducia.

Il Progetto mirato alla ricerca e alla valorizzazione dei talenti e al rilancio delle specialità depresse, grazie alla collaborazione tra i tecnici nazionali, le strutture territoriali e i tecnici sociali, sta funzionando. Abbiamo un gruppo di giovani competitivi su pista, strada e fuoristrada su cui lavorare in vista di Londra 2012.

Ma sono stati anche quattro anni tremendi, a causa degli scandali doping che hanno coinvolto diversi ciclisti, anche molto famosi. Eppure, il ciclismo italiano ne è uscito con un'immagine rafforzata dal punto di vista della credibilità.

Da una parte ha dimostrato che il rigore dei controlli e l'intransigenza nelle sanzioni sono tanto più efficaci quanto più si rispettano le regole, i diritti e la dignità della persona, l'autonomia degli organi di controllo e giudicanti.

Dall'altra parte, ha respinto i processi sommari, la gogna mediatica e la confusione dei ruoli, ha denunciato l'accanimento unilaterale nei confronti del ciclismo, l'uso di due pesi e due misure a fronte di un fenomeno la cui dimensione globale è sempre più chiara all'opinione pubblica. Noi abbiamo fatto e continueremo a fare il nostro dovere. Ma non ci siamo. E' anche in questo modo che si indebolisce la lotta al doping e si aprono varchi ad alibi che noi abbiamo rifiutato.

Ci siamo battuti e ci batteremo affinché l'uniformità delle regole e delle sanzioni sia attuata nel ciclismo e nello sport in genere a garanzia della certezza del diritto.

Questa coerenza ci ha ripagato in termini di rispetto e di credibilità, nonostante le ferite provocate da atti che la stragrande maggioranza del nostro ambiente ormai condanna.

In passato, il contrasto al doping era molto declamato, poco e male praticato. Oggi abbiamo reso le maglie più strette.

Potevamo uscirne con le ossa rotte, ma la gente ha capito e il ciclismo italiano esce a testa alta anche perché ha saputo contrapporre a questa

immagine negativa quella fulgida delle tante vittorie ottenute nel quadriennio al livello mondiale.

L'attaccamento alla maglia azzurra, lo spirito di squadra e l'orgoglio dei nostri atleti, sia al livello d'élite sia giovanile, hanno conquistato i cuori.

L'organizzazione di grandi eventi, mettendo in luce le capacità manageriali del nostro movimento, ha stupito il mondo.

Abbiamo acceso l'attenzione sui valori formativi, ecologici e salutari della bicicletta, anticipando in qualche modo il tema del nuovo stile di vita e dello sviluppo compatibile diventato oggi centrale a seguito della crisi economica che il pianeta sta attraversando.

Abbiamo coinvolto le scuole e le istituzioni, assecondato la vocazione dei nostri affiliati alla solidarietà verso le persone e le nazioni più bisognose.

Sono fatti concreti, che abbiamo realizzato insieme nell'arco di questi quattro anni, e dobbiamo esserne fieri. Per il dettaglio rimando alla relazione sull'attività svolta nello scorso quadriennio.

Tutto ciò mi ha dato nuovo entusiasmo e la volontà di continuare l'opera avviata.

Sono il primo a rendermi conto dei limiti e delle cose che restano da fare. C'è sempre un "più uno" che avremmo potuto aggiungere. Ma resto allibito quando sento critiche che non considerano affatto le condizioni da cui siamo partiti, magari da parte di chi quelle condizioni avrebbe dovuto conoscere molto meglio di me, avendo operato molti anni all'interno mentre io ero altrove.

Oggi ci sono le basi per consolidare i risultati ottenuti e proporci altri obiettivi con maggiore serenità. Sento di poter dare ancora il mio contributo, con lo spirito di servizio che penso di aver dimostrato. C'è un lavoro da completare e non mi tiro indietro.

GLI OBIETTIVI

I fondamentali del mio programma non cambiano. Si tratta di procedere sulla strada imboccata, di correggere la direzione quando è necessario, definire e potenziare i progetti nel solco della continuità, estendere sempre più la fiducia e l'orgoglio dell'appartenza.

LAVORO DI SQUADRA E PARTECIPAZIONE

Sono il perno che fa ruotare tutto il resto. Il lavoro di squadra deve essere un metodo applicato ad ogni livello, centrale e territoriale, nella gestione direttiva, in quella tecnica e nell'attività agonistica, quando sono in gioco la nazionale azzurra e l'interesse primario del ciclismo italiano.

L'esempio deve partire dal massimo organo decisionale. Serve un Consiglio coeso, professionale, con dirigenti animati da uguale spirito di servizio e che condividano gli stessi indirizzi e gli stessi obiettivi.

Il programma, una volta approvato dall'Assemblea delle Società, è il programma di tutti e come tale deve essere difeso, rappresentato e attuato.

Il Consiglio deve favorire il dialogo e sollecitare proposte costruttive secondo una corretta dialettica che rispetti i ruoli e competenze, muovendosi all'interno delle vie istituzionali e delle sedi previste dallo Statuto e dai Regolamenti.

A tale scopo il nuovo Consiglio incontrerà i Presidenti Regionali per conoscere le loro esigenze operative e provvedere ai necessari servizi di supporto e di sostegno, per esaminare insieme i progetti di programma e la loro attuazione, per attivare il lavoro di squadra sul territorio.

Lo stesso spirito di coesione e dialogo dovrà ispirare i Consigli Regionali al proprio interno e nei confronti dei Presidenti Provinciali, per estendere le indicazioni prima citate agli ambiti di loro competenza.

Sulla base degli indirizzi generali, degli obiettivi di sviluppo e delle priorità stabilite dal programma, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalle Regioni, il Consiglio Federale esaminerà e stabilirà la distribuzio-

ne delle risorse per i vari settori di attività e per le varie commissioni, nel quadro della compatibilità generale del bilancio.

In linea con quanto sopra, il Settore Tecnico e Tecnici Nazionali dovranno operare con armonia interna e rapportarsi con le strutture tecniche regionali, con i tecnici sociali e con le società.

TRASPARENZA

Nei quattro anni scorsi abbiamo ristabilito la pubblicazione annuale dei bilanci, con le relazioni del Presidente e dei Revisori dei Conti.

Gli ordini del giorno del Consiglio Federale e verbali delle riunioni sono stati trasmessi tempestivamente ai Comitati Regionali e pubblicati anche sull'Organo Ufficiale.

Le .norme attuative dell'attività sono state approvate e pubblicate con largo anticipo rispetto al passato e, comunque, sempre nel momento di riapertura dei tempi di affiliazione.

Procederemo nella stessa direzione con maggiore tempestività e chiarezza.

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

SISTEMA INFORMATICO - Grazie al lavoro svolto negli ultimi quattro le Società e i Comitati dispongono oggi di un sistema informatico integrato per effettuare tutte le pratiche relative alla vita federale direttamente dal personal computer, quali le richieste di affiliazione e tesseramento, la compilazione dei programmi di gara e le iscrizioni alle varie manifestazioni in calendario, pagamenti on-line con carta di credito.

Abbiamo abbattuto i tempi operativi e i costi relativi alla documentazione cartacea. E' stata inaugurata la newsletter periodica via e-mail alle Società affiliate. Abbiamo aggiornato e arricchito di informazioni in tempo reale il nostro sito, con la novità dell'Organo Ufficiale on line che ci pone all'avanguardia tra le federazioni sportive.

Possiamo ancora migliorare, sfruttando l'espansione della banda larga, prevedendo video conferenze in diretta su temi di carattere tecnico, sanitario, promozionale in occasione di convegni o dibattiti. Ma anche sul versante dell'integrazione e della efficacia informativa dei siti regionali, alcuni già bene attrezzati, altri da potenziare, tenendo presente che possono essere un'importante fonte di comunicazione diretta sui problemi che riguardano le Società, quali le leggi regionali per il sostegno dell'attività sportiva, gli adempimenti burocratici e fiscali, le disposizioni sulla sicurezza stradale, etc.

E' auspicabile un maggior raccordo con il Centro Studi, la Commissione Nazionale Giudici di Gara, la Commissione Sanitaria per agevolare la diffusione di informazioni utili, anche di carattere didattico e formativo.

TV E MEDIA - Dovremo coinvolgere i newmedia per allargare le coperture televisive in chiaro ed aprire nuove opportunità per il mondo giovanile, le donne e il fuoristrada. I Comitati dovranno cogliere anche le opportunità presenti al livello regionale, con particolare attenzione alle offerte in aumento sui siti web.

ASSICURAZIONE - Abbiamo stipulato nuove convenzioni con importanti gruppi sia per gli infortuni sia per la responsabilità civile, amministrativa e di carica. Studieremo la possibilità di varianti a seconda delle figure interessate, società, atleti, dirigenti, giudici di gara, direttori di corsa, a cui si potranno aggiungere integrazioni a livello regionale su iniziativa dei Comitati

SANITÀ E ASSISTENZA - la riforma della struttura sanitaria ha impresso una svolta importante, garantendo ai nostri tesserati un servizio di vitale importanza. La Commissione per la Tutela della Salute, grazie alle convenzioni con Istituti qualificati, potrà garantire la massima assistenza agli atleti, con particolare sostegno al gruppo delle nazionali giovanili e assolute anche per gli aspetti relativi al monitoraggio dei valori fisiologici e al controllo anti doping.

CONTRASTO AL DOPING - Ho già fatto il quadro della situazione in premessa. Per bilanciare il periodo di comunicazione negativa relativa ai casi emersi, abbiamo strategicamente investito sull'attività tecnica e sui valori positivi della "bicicletta come stile di vita". Ora occorre ristabilire un giudizio equo con una campagna informativa volta ad evidenziare

quanto il ciclismo italiano ha realmente fatto e farà ancora per arginare il fenomeno (controlli estesi anche alle categorie giovanili e amatoriali). Vogliamo e dobbiamo pretendere l'obiettività espressa nei confronti di altre discipline.

GIUDICI DI GARA - Il lavoro svolto dalla commissione è stato di grande impegno e operatività. L'attivazione di un forum apre un nuovo mezzo di confronto e di aggiornamento per "fare crescere ed insieme" tutta la categoria. Per ovviare ai ritardi delle liquidazioni, dovuti soprattutto nell'ultimo periodo a mancanza di cash nelle casse federali, sarà ripristinato il servizio a livello regionale. La Commissione nazionale e le diramazioni territoriali dovranno cooperare con le altre commissioni soprattutto riguardo ai temi della sicurezza, dell'applicazione delle regole e dell'organizzazione delle corse.

FORMAZIONE - Sarà una priorità del prossimo quadriennio per favorire la crescita qualitativa del movimento. Un particolare sostegno e miglioramento dell'offerta formativa riguarderà i Maestri di MTB, allo scopo di garantire una maggiore qualificazione tecnica e incentivare il ruolo di operatori turistici, favorendo così il loro inserimento e la loro valorizzazione nel tessuto di comparto.

La formazione nel primo quadriennio è stata indirizzata soprattutto ai quadri tecnici interni, in particolare della pista, ai direttori sportivi e agli organizzatori corse.

Il Centro Studi dovrà ora aprirsi alla formazione di tutti i quadri associativi, con particolare riguardo agli operatori territoriali, per offrire loro strumenti aggiornati, che consentano di incidere maggiormente nei rapporti con le istituzioni locali e favoriscano il reperimento di nuove risorse a sostegno dell'attività.

La Federazione supporterà le iniziative dei Comitati a tale riguardo con una struttura specializzata in marketing e relazioni esterne.

STRUTTURA TECNICA

Ribadito il concetto iniziale della collaborazione e della sinergia, resta sostanzialmente valida l'impostazione con due commissari tecnici di settore femminile e maschile, che garantisce la polivalenza e l'interscambio fra le varie specialità.

Dovremo affinare e focalizzare meglio le metodiche di valutazione e indirizzo dei talenti secondo i criteri delle attitudini atletiche (velocità e endurance) su tutto l'arco delle specialità ciclistiche.

Gli atleti sotto osservazione saranno divisi in tre gruppi:

il primo, di base, comprenderà i giovani di interesse nazionale (secondo anno allievi e juniores) individuati nelle varie regioni, che saranno impegnati a seguire un percorso di preparazione e di attività concordato tra i tecnici nazionali di riferimento, le strutture tecniche regionali, i tecnici delle società di appartenenza e gli atleti stessi. Ogni Comitato dovrà avere un tecnico regionale di riferimento che possa seguire i giovani supportando il lavoro delle società in prospettiva della rappresentativa regionale e del successivo collegamento con le squadre nazionali;

il secondo gruppo, più ristretto, sarà formato dagli atleti (juniores e under) individuati in base a valutazione tecniche e ai risultati ottenuti per la composizione delle nazionali che parteciperanno alle competizioni internazionali giovanili. La rosa sarà ovviamente aperta all'inserimento di nuovi talenti che dovessero nel frattempo maturare, così come alla regressione di quelli che non corrispondano agli standard di crescita richiesti;

il terzo gruppo sarà composto dagli atleti per le nazionali assolute e Probabili Olimpici e potrà comprendere anche i migliori del secondo gruppo.

Sarà predisposto un piano specifico finalizzato a Londra 2012, che prevederà i sostegni, l'assistenza e gli incentivi specifici stabiliti dalla Federazione.

Senza entrare nel merito di una programmazione tecnica che dovrà essere studiata dal Settore e proposta all'approvazione del C.F., mi limito ad indicare alcuni obiettivi su cui concentrare il nostro impegno:

PISTA: crescita competitiva nelle prove veloci (sprint, scratch, keirin) e di endurance individuali e a squadre (inseguimento, corsa a punti e madison).

A tale riguardo, sulla scia della felice esperienza attuata con il Bracciale del Cronoman, saranno studiate iniziative regionali e nazionali analoghe per la pista, volte a garantire la continuità di presenze nel corso della stagio-

ne, con prove anche innovative, che abbiano funzione di test ricorrenti per valutare e indirizzare i giovani alle specialità più idonee e scoprire nuovi talenti. Punti di riferimento saranno i velodromi agibili nelle varie regioni.

FUORISTRADA: il settore rappresenta il 23 per cento della forza associativa ed organizzativa e ha grandi margini di sviluppo finora intercettati in minima parte.

Sarà necessario modificare l'approccio, sostituendo all'autoreferenzialità l'attenzione verso il territorio, i Comitati e gli altri settori federali. Il mountain bike deve raccordarsi con il ciclocross, la commissione nazionale fare riferimento a quelle territoriali e svolgere un ruolo di coordinamento e di stimolo. Bisogna captare le potenzialità laddove esistono, assecondare, sostenere e valorizzare le società, non sovrapporsi alle stesse.

Tutte le Regioni devono essere incoraggiate a programmare circuiti con manifestazioni di qualità, capaci di fare da traino. C'è molto lavoro da svolgere nei confronti degli enti locali e delle regioni, perché il mountain bike può e deve essere una grande risorsa di promozione e valorizzazione turistica.

In chiave di reclutamento e di promozione, occorre sinergia con la commissione giovanile, coinvolgendo le scuole con offerte di attività capaci di catturare l'interesse dei giovani per avviarli in modo ludico alla pratica ciclistica con bici da strada e fuoristrada nei parchi e in spazi sicuri e limitati, a contatto con il verde.

RAPPORTI CON GG.SS. MILITARI E CORPI DELLO STATO: Continuerà e sarà consolidata la collaborazione con la Polizia Penitenziaria Fiamme Azzurre, il Gruppo Sportivo Forestale e il Gruppo Sportivo Esercito. I tecnici nazionali concorderanno la preparazione e l'attività degli atleti di interesse nazionale con i responsabili tecnici dei rispettivi gruppi. La Federazione garantirà i supporti e l'assistenza previsti dai procolli d'intesa.

PROGETTO SOLIDALE: L'iniziativa sarà portata avanti ed estesa anche a specialità non previste nello scorso quadriennio. Il progetto sarà definito nei dettagli dopo l'incontro tra i referenti federali con i Comitati interessati e sottoposto all'approvazione del Consiglio Federale, che definirà anche le forme di assistenza e gli incentivi.

PROMOZIONE GIOVANILE

L'ottimo lavoro svolto dalla Commissione deve trovare unicità di sviluppo e di intenti. La conflittualità persistente nell'ultimo quadriennio non ha giovato ad un maggiore sviluppo e penetrazione, a danno dell'utenza. Si deve invece favorire l'inserimento di nuovi praticanti e facilitare la partecipazione anche con azioni preventive da concordare con i giudici, affinché ogni evento sia un momento di festa e non di discussioni e contrapposizioni fra i vari operatori coinvolti.

Sarà intensificata l'iniziativa verso gli Istituti Scolastici con offerte educative e formative essenzialmente ludiche. Le Società giovanili saranno il fulcro dell'azione svolta sul territorio con il coordinamento delle commissioni giovanili regionali. I Comitati dovranno intensificare la collaborazione con le istituzioni regionali e locali sollecitando la realizzazione di ciclodromi e piste ciclabili, avvalendosi delle indicazioni e dei progetti tipo elaborati dalla Commissione Impianti.

CICLOTURISTI - CICLOAMATORI

Sarà dato ulteriore impulso al trend di crescita, con particolare riguardo alla valorizzazione delle Gran Fondo come veicolo particolarmente adatto al rilancio turistico delle località interessanti. Saranno attuate forme di tesseramento e assicurative che favoriscano la partecipazione più ampia all'attività cicloturistica federale, prevedendo anche pacchetti di servizi e agevolazioni concordati con gli enti locali, le aziende di turismo e sponsor.

Proseguirà e sarà incentivata la valorizzazione dell'attività agonistica master attraverso la partecipazione di rappresentative nazionali ai più importanti eventi del calendario internazionale strada, pista e fuori strada.

BICICLETTA COME STILE DI VITA

Nel quadro della campagna lanciata con successo nello scorso quadriennio, sarà ripreso il Progetto Vip, volto a creare un Club di perso-

nalità che ricoprono un ruolo importante nel mondo dello sport, della cultura e dell'economia italiana, per costituire un "Comitato Nazionale Pro Bici". Saranno individuate iniziative di grande richiamo mediatico, con la presenza di campioni in veste di "testimonial", di rappresentanti delle istituzioni, delle università e delle scuole, di enti culturali e partner qualificati, al fine di promuovere in modo coordinato e costante "la bicicletta come stile di vita".

Dovremo, inoltre, impegnare il folto gruppo trasversale di parlamentari "Amici della bicicletta" a presentare progetti di legge per la realizzazione di percorsi ciclabili, approvare una carta dei diritti del ciclista, favorire l'uso della bicicletta come importante contributo alla lotta all'inquinamento, alla difesa della salute e dell'ambiente.

Sarà intensificata la presenza di "testimonial" prestigiosi in grandi eventi, nei convegni e nelle iniziative rivolte alle scuole.

SOLIDARIETÀ

E' una vocazione del nostro movimento che dovremo sempre più sostenere e incoraggiare. Fanno fede le pregevoli iniziative spontanee realizzate da più di cento società nel campo della solidarietà a sostegno di nazioni o settori più deboli. La Federazione alimenterà questa spinta aumentando la cooperazione con le Federazioni ciclistiche dei paesi poveri e in via di sviluppo.

Abbiamo già allo studio un primo progetto con il Ministero degli Esteri nei confronti del Mozambico per sostenere tramite una fabbrica di biciclette locali la formazione di nuovi artigiani e, soprattutto, sviluppare la bici come mezzo utile di spostamento.

GRANDI EVENTI

Sull'abbrivio del formidabile 2008, avremo modo di confermare il primato del ciclismo italiano dal punto di vista organizzativo in occasione degli appuntamenti già assegnati al nostro. Vale a dire, la Coppa del Mondo donne il prossimo 29 marzo a Cittiglio, i Campionati del Mondo Juniores a Offida e i Campionati Europei di Mtb al Montello nel 2010, la Coppa del Mondo Ciclocross e il Mondiale Marathon a Treviso, gli Europei ciclocross a Lucca nel 2011.

Ma non solo. Il 2010 presenta due eventi di grande impatto emotivo: i 50 anni della morte di Fausto Coppi, che ancora oggi è il campione di riferimento nell'immaginario collettivo della nostra nazione, il più amato e popolare;

i 125 anni della Federazione, da celebrare con un'iniziativa di straordinaria partecipazione popolare e mediatica nella Capitale o in altra grande città d'Italia.

LEGA

Tra le proposte di modifica allo statuto c'è la ricostituzione della Lega del Ciclismo Professionistico chiesta dalla precedente assemblea. La Lega provvederà, tramite convenzione con la FCI, ad autodeterminarsi per la gestione autonoma del ciclismo professionistico, a sviluppare e promuovere una crescita comune di tutte le parti coinvolte. Sarà una struttura indispensabile per rafforzare il dialogo, ma anche per contrattare a tutti i livelli, UCI, Televisioni e Radio, Istituzioni ed Enti locali, con maggiore titolarità e rappresentatività nell'interesse del settore e per valorizzare il prodotto 'Ciclismo Italia'.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Il Consiglio Federale ha deciso di candidarmi al Comitato Direttivo UCI, considerato che le candidature dovranno essere ratificate dal Congresso UEC in programma a Varsavia il 7 e l'8 marzo 2009. Ha inoltre proposto il nominativo di Rocco Marchegiano quale Grande Elettore, fra i 14 europei, al Congresso UCI che si svolgerà a Mendrisio a settembre 2009.

Ringrazio per la fiducia ricevuta, che considero un riconoscimento alle posizioni assunte e all'azione svolta in sede internazionale per difendere il ruolo delle Federazioni nazionali, il patrimonio e la tradizione del ciclismo italiano, come risorse vitali per lo sviluppo del ciclismo nel mondo.